

Dagli esami tossicologici e dai tabulati telefonici spiragli di verità, una pista porta in Georgia

# Withney, il mistero continua

*Si infittisce il giallo dei due americani morti a Gaeta nel giro di 48 ore*

S'INDAGA ancora sulla morte dei due membri dell'equipaggio della Mount Whitney, la nave ammiraglia della Sesta Flotta della Marina statunitense di stanza al porto di Gaeta. Trevor Christopher Pashenee, 28 anni, originario di Roseville, California, sottoufficiale e tecnico di prima classe della nave scomparso il 30 dicembre e viene ritrovato morto nella sua auto dopo sei giorni, domenica 4 gennaio. Il cadavere del viene rinvenuto nella sua auto parcheggiata nel garage della villetta a Penitro di Formia, da poco presa in affitto. Non era un tecnico qualsiasi ma, come si saprà più tardi, uno dei maggiori esperti di crittografia, appena rientrato da una missione sul Mar Morto dove era in corso il conflitto tra Russia e Georgia. Dall'autopsia, eseguita dal medico Angelo Milano, su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica, Simona Gentile, non sono emerse lesioni esterne. Inizialmente è stata ventilata l'ipotesi del suicidio, anche se questa ultima pista poi è stata accantonata dagli inquirenti visto che sul luogo non sono stati rinvenuti collegamenti tra il tubo di scappamento e l'abitacolo della vettura. Inoltre, non sono state ritrovate le chiavi inserite nell'accensione della vettura. Proprio questi ultimi elementi escluderebbero quindi il decesso per intossicazione



La nave Mount Withney

da monossido di carbonio. Tra pochi giorni arriverà l'esito degli esami tossicologici. A non credere all'ipotesi del suicidio è stata

per prima la mamma di Trevor Yvonne Loraine Coyne, che lo afferma chiaramente in un'intervista mandata in onda ieri sera

da Rainews24. «Lui era troppo felice - racconta la donna - felice di essere in Italia, di lavorare lì e di visitare il Paese». L'altro

personaggio coinvolto in questo giallo è Raymond Bryant, 43 anni, originario di Little Rock, Arkansas. Uno dei tanti civili in servi-

zio sulla nave militare, impiegato nel settore amministrativo. L'uomo scompare il due gennaio ed il suo corpo viene ripescato solo giovedì 8 dalle acque del porto antistante la base statunitense. Il cadavere viene ritrovato da una squadra speciale dei sommozzatori dei vigili del fuoco di Roma proprio sotto la scogliera davanti alla nave ammiraglia. La versione ufficiale dice che il 43enne sarebbe caduto in mare dopo una serata passata con gli amici a bere in giro per i locali del borgo vecchio. Anche in questo caso dall'autopsia, svolta dal medico legale Saverio Potenza, emerge che sul corpo della vittima non ci sono segni di violenza. Per il medico si è trattato di annegamento. Ma anche qui si attendono i risultati degli esami tossicologici. Sul caso, non ancora archiviato dalla Procura, secondo l'inchiesta svolta da Rainews24, emergono altre anomalie ed incongruenze che farebbero pensare a Gaeta come il teatro di un intrigo internazionale. Forse a dare una svolta alle indagini potrebbero essere i tabulati telefonici dai quali possono venir fuori i contatti tra le due vittime nei giorni immediatamente precedenti il loro decesso. Ed eventualmente anche i rapporti intercorsi tra loro prima. E se sapevano cose che ora sembrano destinate a rimanere segrete.



Raymond Bryant

*Il tecnico esperto  
e l'impiegato  
forse vittime  
di un complotto  
internazionale*



Trevor C. Pashenee

Formia, il Cna: «Solo un modo per fare soldi e non per garantire sicurezza»

## Comitato contro l'autovelox

*Nel mirino l'apparecchio sull'Appia che ha già portato a migliaia di multe*

La CNA (confederazione nazionale dell'artigianato e delle piccole e medie imprese) di Formia ha costituito un comitato promotore dedicato ai verbali emessi per eccesso di velocità. E' davvero altissimo il numero di multe realizzate in questo primo mese dell'anno. Dati allarmanti, soprattutto considerando il fatto che i soldi dovranno uscire dalle tasche di famiglie di medio reddito, persone che si trovano costrette a percorrere la strada quotidianamente per recarsi sul posto di lavoro. Le multe sono state emesse dalle amministrazioni comunali e dalla provincia di Latina in virtù dell'installazione di numerosi apparecchi di rilevazione automatica della velocità, predisposti nel territorio Provinciale. Nico Centola, responsabile della sede di Formia, afferma: «queste apparecchiature non hanno nulla a che fare con la sicurezza, anzi paradossalmente provocano tamponamenti tra gli automobilisti in transito, i quali ormai vivono uno stato psicologico di paura» e continua «i conducenti sono indotti a verificare di continuo la velocità dell'autovettura, distraendosi dalla guida». E' facile dedurre che spesso si determinano rallentamenti improvvisi ed incidenti talvolta pericolosi per la



pubblica incolumità. Il CNA prende una posizione forte nell'affermare che "le amministrazioni pubbliche, che

hanno disposto gli autovelox sul territorio di propria competenza, pensano semplicemente alle proprie casse, a

scapito degli imprenditori e di tutti i cittadini che per motivi di lavoro attraversano la provincia". In particolar modo le

lamentate di questi ultimi giorni riguardano l'autovelox installato a Formia, nei pressi della tomba di Cicerone, in

ambidue i sensi di marcia. Non solo non è presente alcun tipo di segnaletica che indichi la sua presenza, ma lo stesso non è neanche visibile, a causa del posto in cui è collocato, ovvero subito dopo una curva. E' notizia di questi giorni che l'inventore/progettista degli autovelox è stato posto agli arresti con l'accusa di frode nelle pubbliche forniture, sono indagati nella stessa inchiesta 63 Comandanti di Polizia Municipale, 39 Amministratori Pubblici e 7 Amministratori di Società private. In merito la CNA dice solo che la giustizia farà il suo corso, senza aggiungere altro. Il dubbio è che queste apparecchiature vengano utilizzate esclusivamente per risanare le casse dell'amministrazione locale e non invece in un'ottica di tutela del cittadino. Il loro obiettivo infatti è semplicemente quello di essere un valido supporto per le imprese artigiane e per l'imprenditoria. Sulla questione specifica degli autovelox, sia gli imprenditori che i comuni cittadini, possono rivolgersi alla sede Territoriale di Formia, (Via Maiorino, 39). Si forniscono consulenze nella predisposizione di possibili eventuali ricorsi, avverso le notifiche dei verbali ricevuti.  
Aldo Simoni

### E' morto l'anziano investito a dicembre

AMEDEO Sciarra 84anni di Formia è morto all'improvviso l'altro ieri presso l'ospedale di Cassino. L'anziano era stato investito l'11 dicembre scorso mentre attraversava la strada. Venne trasportato d'urgenza presso l'ospedale Dono Svizzero di Formia, dove venne operato, poi venne trasferito al Santa Maria Goretti di Latina. Le sue condizioni sembravano migliorare tanto che stava facendo riabilitazione all'ospedale San Raffaele di Cassino. L'altro ieri l'anziano è deceduto, come da prassi è stata disposta l'autopsia, che è stata eseguita ieri pomeriggio. A quanto pare sarebbe da escludere un legame tra l'incidente ed il decesso. Per la conferma bisognerà attendere i risultati della perizia.  
Intanto ieri sera si è registrato un altro investimento. Due persone sono state investite lungo la litoranea, nei pressi del porto di Formia. Sono stati soccorsi dal 118 e trasportati presso l'ospedale. Hanno riportato delle ferite lievi giudicate guaribili in pochi giorni.